

Analisi dell'andamento delle diseguaglianze nella partecipazione culturale in Italia

Adolfo Morrone, Miria Savioli, Alessandra Tinto¹

L'Istat è stata sempre in prima linea nella promozione di statistiche armonizzate sulla partecipazione culturale a livello internazionale. I progetti Eurostat sulla partecipazione culturale (EUROSTAT, 2004-2012) hanno permesso di giungere ad una definizione condivisa di partecipazione culturale e di definire delle batterie di indicatori armonizzati. L'indagine multiscopo annuale, che raccoglie gli indicatori europei, rappresenta lo strumento principale per studiare le trasformazioni del fenomeno nel tempo.

Gli indicatori fondamentali minimi per lo studio della partecipazione culturale sono lettura di libri, lettura di quotidiani, cinema, teatro, concerti di musica, visite a musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti e uso di internet.

Questo lavoro non si propone lo studio delle tipologie di consumo della popolazione ma un'analisi dell'andamento nel tempo delle diseguaglianze di genere, generazione, territorio e, soprattutto, di livello di istruzione. A questo scopo si propone la costruzione di un indicatore composito di partecipazione culturale basato sulla metodologia MPI corretto (Mazziotta, Pareto, 2013).

Uno dei problemi nell'uso di questo indicatore composito è che necessita di dati aggregati per poter essere calcolato (ad esempio dati a livello regionale). La scelta del livello di aggregazione, dunque, influenza moltissimo l'analisi delle diseguaglianze e rischia di appiattire di molto le differenze strutturali.

In questo lavoro si propone la costruzione di unità di analisi molto dettagliate basate sulla combinazione di quattro variabili strutturali – sesso, età, territorio e titolo di studio – per studiare le variazioni nei livelli di partecipazione culturale tra il 2005 e il 2013 per sottogruppi molto specifici di popolazione.

¹ Istat, progetto "Misure del Benessere", via dell'Oceano Pacifico 171, 00144, Roma